

Mirandola - 1 gennaio 2111

Popolazione: 12 milioni di cittadini

Tutto è collegato a tutto. Ogni cosa è automatizzata e controllata elettronicamente.

Mirandola è una gigantesca megalopoli: la circonvallazione è lunga ottanta chilometri, la piazza del Listone è lunga tre chilometri ed è piastrellata d'acciaio e piastre luminose al neon, alcune delle quali malfunzionanti. Una gelida nebbiolina di umidità e smog offusca le passeggiate notturne, mentre in lontananza i pinnacoli delle industrie del biomedicale emettono con noncuranza vapori di scarico mescolati a nanofibre tossiche.

Il Biomedicale è tutto per Mirandola. Esso garantisce il 70% degli introiti economici della megalopoli. Centinaia di aziende e centri di ricerca sfruttano le loro conoscenze per creare nuovi polimeri plastici per ogni utilizzo, ingegneri di nanodinamica ricercano nuove molecole al fine di sperimentare nuove tecnologie da applicare alla micromeccanica e alla chirurgia biocibernetica. Moltissimi ospedali del posto si sono specializzati nell'impianto e manutenzione di arti e organi artificiali per uso civile e militare, progettati e distribuiti dalle più potenti industrie biomedicali d'Italia: quelle di Mirandola.

Centinaia di migliaia di persone lavorano da postazioni di interfacciamento direttamente da casa loro: controllano androidi, catene di montaggio e macchinari agricoli, gestiscono lo smistamento dei dati, le pratiche di ufficio, le propria attività.

Il 70% delle pubbliche relazioni avviene via Rete o in apposite camere dove la realtà virtuale permette alla gente di incontrarsi nella Rete, di parlarsi, di toccarsi e persino di amarsi. Il confine tra realtà e Virtuale è praticamente nullo, a livello sensoriale. Molti, con una semplice catena di pensieri tradotti in dati, possono alzarsi dal letto e ordinare mentalmente alla cucina automatizzata di preparare loro il caffè e di farselo servire a letto da un androide. Spesso a un cittadino non serve uscire di casa per ottenere ciò che gli occorre; in questo modo, centinaia di migliaia di persone vivono sigillate nei loro lindi, ermetici e condizionati loculi e non ne escono per settimane intere.

Avere un corpo interamente cibernetico in grado di non ammalarsi e invecchiare è pratica comune sin dai 13 anni di età... ma solo per chi se lo può permettere.

Non tutti vivono in un paradiso tecnologico: fuori dalle ville diroccate e dai grattacieli anneriti dalle scorie, migliaia di disadattati si scannano nei vicoli di periferia per un torsolo di mela, una protesi cibernetica ancora mezza funzionante o per un filtro nasale. Spacciatori, prostitute e gang criminali annegano nel sangue e nella violenza, ringhiando il loro odio contro i grattacieli delle multinazionali. Nessuno vive bene e a lungo nei bassifondi, dove i Circoli dettano le loro leggi.

Ci sono zone belle, verdi e civili, ma perché mai si dovrebbe andare fuori all'aperto quando una comoda realtà virtuale può farti immergere nelle più limpide acque del Mediterraneo? Ad ogni modo, per i più esigenti, ci sono parchi verdi e ben tenuti dove giocano i figli dei ricchi; in lontananza, drappelli di poliziotti in armatura antisommossa vigilano in modo costante, pronti a far fuoco anche contro un passante sospetto.

Ci sono anche bordelli di lusso, casinò, pub esclusivi... e industrie metallurgiche e biomedicali, allevamenti intensivi e coltivazioni di piante frutto di una rigorosa selezione genetica. Ci sono anche le chiese, anch'esse dotate di sistemi di comunicazione e indottrinamento di massa che non hanno nulla da invidiare a quelli delle multinazionali. Vuoi una benedizione? Una messa in casa tua? Basta una piccola offerta e la tua anima sarà confortata on-line.

Anche la religione è diventata una multinazionale, facendo della fede e dei valori cristiani prodotti da vendere a tutti i cittadini, più o meno facoltosi

CITTADINI DI MIRANDOLA E TECNOLOGIA DI LIVELLO A , B e C

Ecco un esempio di com'è la vita per un livello A, ovvero "la classe d'élite", corrispondente all'1% della popolazione.

Un neuroimpulso vi sveglia. Vi alzate dal letto. Il vostro corpo artificiale non risente di stanchezza arretrata. Il pigiama autopulente trasforma le sue nanofibre in un comodo abito da casa. Le scale, da fisse, diventano mobili e vi conducono automaticamente in cucina. Pensate alla colazione e un neuroimpulso parte dal vostro cervello cibernetico e programma la cucina. Prima che voi arrivate a sedervi a tavola, la cucina ha finito di preparare il pasto e ve lo ha servito in tavola grazie a un androide servizievole.

Il corpo di un A è quasi esclusivamente cibernetico: niente malattie, niente arteriosclerosi, niente tumori. Anche il cervello è artificiale. Un cervello cibernetico è come un cervello normale, ma ha oltre 50000 eptabyte di memoria, quindi è possibile memorizzare un gran numero di nozioni e ospitare software per collegarsi alla Rete o semplicemente per avere dati più o meno utili in testa. Potete quindi sedervi sul divano e lavorare da casa, chiudendo gli occhi e collegandovi in wireless alla postazione di lavoro, oppure comandando (come fosse il vostro corpo) un androide remoto.

Un classe A non lavora molto. Se cercate svago, ogni esperienza virtuale può soddisfarvi come e meglio di una reale. In alternativa i classe A si possono riunire in circoli esclusivi, club, locali, teatri e quant'altro, virtuali o reali che siano. Ogni spostamento fisico di un classe A viene effettuato rigorosamente per via aeromobile, sotto scorta armata, ma raramente accade che un A esca dalla sua magione. Se un A si macchia di un crimine può corrompere il sistema giudiziario in modo da lenire la sua pena oppure essere condannato agli arresti domiciliari.

Chi è A, nasce A e resterà per sempre un A... a meno che uno squalo della sua stessa specie non si organizzi per distruggerlo.

Un livello C (80% della popolazione complessiva) vive un'esistenza dura, sporca, brutale e dolorosa, ma la cosa non riguarda da vicino gli A e i B in quanto i diversi ceti non si mescolano praticamente mai, né sul lavoro né da qualsiasi altra parte. I bassifondi sono tendenzialmente isolati dai quartieri più felici, ma non è raro che ai piedi di un grattacielo dove abitano degli A ci si scanni a vicenda per pochi soldi.

Un C dorme in uno squallido monolocale, in un albergo comune o per strada. Si alza a causa del freddo o perché qualcuno gli ha rubato le scarpe. Il suo lavoro è un'attività illegale di spaccio di droga, esperienze virtuali illegali, lavori precari, rapine, prostituzione, vendita di articoli di infimo valore (bancarelle di roba usata, cibo mal cucinato, protesi di metallo meccaniche) e altre cose orrende. Un C non possiede arti e organi cibernetici a meno che non li rubi o se li costruisca da solo, mentre esistono chirurghi illegali di infima categoria che possono vendere protesi usate e impiantarle con "discreto" successo.

Se un C si macchia di un crimine, un poliziotto può ucciderlo sul momento o pestarlo fino alla sottomissione più totale in quanto non esistono galere abbastanza spaziose per confinare tutti i C. Solo in certi casi ai C viene concessa la detenzione nei Palazzi Comuni. Il C viene posto su una branda e dotato di un collare neurale di contenimento che blocca il reo in una immobilità forzata fino a pena scontata, mentre un emoconnettore filtra il suo sangue. I Palazzi sono come fabbriche male organizzate e gestite da individui poco rispettabili, e spesso il reo si sveglia in condizioni pietose dopo mesi, sporco di feci, stuprato e coi resti di cibo liofilizzato che gli escono dalle cannule nasali mal connesse.

I livello B sono il "ceto medio" (poliziotti, artigiani di un certo livello, negozianti, commercianti, uomini d'affari, piccoli imprenditori, proprietari di appartamenti) e sono il 19% della popolazione. Non vivono di certo come i C, ma non arrivano neppure ai livelli eccezionali degli A, ovviamente. Hanno cucine automatizzate, aeromobili (senza scorta), impianti cibernetici soddisfacenti, un cervello cibernetico da 1000 eptabyte, un lavoro stabile e ferie retribuite.

La borghesia del futuro vive dignitosamente tra i due estremi; non potrà mai raggiungere i livelli della A (con qualche rara eccezione), tuttavia capita che un borghese si riduca a un C per avere compiuto determinati reati o essere caduto in disgrazia.

Non tutti i classe B sono uguali fra di loro, tanto che esiste una classificazione orientativa sul livello sociale di quest'ultimi, che va da 0 a 100. Indicativamente, i classe B che vanno dal livello 01 al 20 sono professionisti sull'orlo del fallimento, gente in arretrato coi pagamenti, incapace di sostenere le sue 20 ore di lavoro quotidiano e spesso poco protesizzati (o con protesi scariche da tempo). Non hanno domeniche, ma solo ferie virtuali e sonno artificiale, e spesso sono loro i primi classe B che finiscono col frequentare i circoli nella speranza di trovare nuove idee e collaborazioni per tornare a respirare. La concorrenza tra classe B è elevata e senza scrupoli, soprattutto tra industriali, liberi professionisti e imprenditori. Quasi tutti loro dormono due ore a notte, non hanno domeniche e vivono ferie virtuali o reali di una settimana all'anno, a meno che non siano dotati di mezzi tecnici e collaboratori di eccezionale affidabilità, che a loro volta si fanno pagare parecchio.

OTTOBRE 2110 - LA GUERRA DELLE RETI

Nell' Ottobre 2110 successe un cataclisma che sconvolse Mirandola fino alle fondamenta.

Secondo la leggenda, approfittando del periodo di transizione tra il vecchio ed il nuovo defrag del sistema cittadino, quattro Web Master si insediarono a Mirandola. Molti cronisti dell'epoca ritengono invece che quattro multinazionali del Biomedicale si siano fatte guerra fra di loro per il controllo della città e che quella dei Web Master sia stata solo una montatura. Altre ipotesi affermano che persino lo Stato Italiano, al fine di svincolarsi dall'egemonia industriale delle multinazionali del biomedicale mirandolese, abbia architettato e fomentato la Guerra delle Reti al momento giusto, dopo anni di intrighi, allo scopo di indebolire la loro egemonia.

Queste tre ipotesi sono impossibili da verificare con esattezza in quanto ogni informazione può essere stata manipolata e strumentalizzata. La Guerra delle Reti fu però una realtà, e molti ne subirono gli effetti.

Nel giro di pochi mesi avvennero sabotaggi alle aziende, malfunzionamenti nel sistema cittadino e apparizioni inspiegabili di "creature semi divine" all'interno della Rete le quali, mediante messaggi subliminali o grazie a un'abile oratoria, riuscirono a scatenare una vera e propria guerra civile all'interno delle mura cittadine fra la classe C e le classi predominanti.

Quando la situazione degenerò, l'Esercito Italiano mise in quarantena la città e attese che i disordini si placassero da soli. Non era ufficialmente compito dell'amministrazione pubblica interferire con una città capitalizzata e privatizzata come Mirandola, e la notizia della presenza di Web Masters dentro la Rete mirandolese autorizzò per legge l'Esercito Italiano ad imporre la quarantena. Tutti coloro che provarono a uscire da Mirandola furono quindi uccisi dall'Esercito, senza alcuna pietà.

Nessuno poteva più uscire.

La guerra civile fra ceti bassi e alti durò ancora per qualche tempo, mentre i malfunzionamenti nelle industrie e nelle attività commerciali facevano presagire che qualcosa stava effettivamente agendo contro Mirandola per controllarla... o distruggerla.

Quel qualcosa, riuscì nell'intento.

Nel Novembre del 2110, il reattore della Centrale Atomica Pico andò in meltdown ed esplose, devastando un intero quartiere e contaminando il 20% del territorio mirandolese.

La cosa inquietante era che quel reattore non era più in funzione da decenni, e che dal punto di vista della sua progettazione intrinseca non era una bomba e non sarebbe dovuto esplodere.

Il cataclisma uccise oltre 800.000 persone e distrusse molte infrastrutture mirandolesi, ma l'Esercito Italiano non tolse la quarantena neppure per dare aiuto ai cittadini. Le classi sociali elevate resistettero al cataclisma, ma subirono ingenti danni economici da quel disastro.

Usando molti dei loro fondi per corrompere le autorità statali, le industrie più ricche e influenti di Mirandola associate al Consorzio Biomedicale Italiano trovarono il modo (illegale) di importare ed esportare merci, energia e materie prime per evitare che la produzione si interrompesse e il sistema economico della metropoli andasse in collasso.

Mentre il ceto medio-alto si preoccupò di intraprendere le attività di ristrutturazione e valorizzazione del territorio (limitatamente ai propri interessi), dal fango radioattivo e dalle ceneri di un cataclisma tuttora senza spiegazioni, coloro che si trovarono nella cosiddetta classe "C" aumentarono esponenzialmente.

ANNO 2111 – Giugno

Sono passati solo 8 mesi dalla Guerra delle Reti, e questa guerra è ancora in corso.

In tutta la città stanno ancora divampando sommosse popolari dovute al rilascio di informazioni classificate o ai residui dei disordini derivanti dal controllo diretto dei Web Master sulle aziende, stabilimenti di produzione, trasporti o addirittura persone fisiche (tramite i loro cervelli cibernetici). L'Esercito Italiano mantiene ancora il suo embargo intorno a Mirandola. Nessuno può uscire e nessuno può entrare.

Le motivazioni di questa linea dura sono molte. Forse i responsabili della catastrofe sono ancora seduti comodamente sulle loro poltrone, in attesa di fare un passo falso che permetta allo Stato di incastrarli, condannarli e appropriarsi dei loro beni. Forse lo stato italiano teme ancora la potenza del biomedicale mirandolese e tuttora mantiene Mirandola in uno stato di guerra interna che non le permetterà di risollevarsi e diventare potente come un tempo. Forse la leggenda era vera, in quanto si vocifera che i Web Master superstiti della Guerra delle Reti e della esplosione atomica della Centrale siano ancora vivi e nascosti da qualche parte nella Rete, privi di corpo fisico ma ancora attivi... e lo Stato Italiano li vuole catturare per usarli come arma, o come oggetti di studio per sfruttare le loro incredibili abilità di hackers.

Quale che sia la verità, molti abitanti di Mirandola di classe C adesso sono più che mai costretti a combattere una quotidiana guerra per la sopravvivenza.

L'estrema scarsità di risorse generata dall'embargo ha spinto molti classe C a vendere molte materie prime e semilavorati di valore al mercato nero, inconsapevoli del fatto di stare aiutando l'embargo (in quanto il mercato nero era direttamente controllato dall'Esercito). Oltre a tutto, sia negli anni antecedenti alla Guerra delle Reti che nei mesi successivi, l'Esercito ha progressivamente fatto sparire dal mercato tutte le armi da fuoco in circolazione, mantenendo un controllo diretto e assai rigoroso sulla loro diffusione nel territorio mirandolese. Che anche questa sia una prova lampante del coinvolgimento dell'Esercito nella Guerra delle Reti, poco importa: oggi a Mirandola non esiste più nemmeno una pistola a polvere nitropirica; solo l'Esercito (e le istituzioni di polizia ad esso legate) hanno ancora armi da fuoco di quella potenza.

Il controllo delle armi sul territorio da parte dell'Esercito ha però tralasciato i fucili e le pistole antisommossa, sparanti pallini di gomma in grado di incapacitare e non di uccidere, sia perché un controllo effettivo era impossibile (il loro meccanismo di sparo è semplice e replicabile in una qualunque officina) sia perché non sono state ritenute una potenziale minaccia. Anche i comuni giocattoli per bambini, sia armi da tiro che da mischia (molto abbondanti e facilmente reperibili a costo quasi zero) vennero modificati e potenziati artigianalmente dai criminali comuni con impianti a spinta elettromagnetica, a resistenza, a gas o a molla, diventando armi di potenza considerevole. Dal giorno della Guerra delle Reti fino ad oggi la costruzione artigianale e il commercio di queste armi è cresciuto esponenzialmente, già qualche ingegnoso meccanico è riuscito ad aggirare i limiti di progettazione di queste armi modificandole in modo da aumentarne la potenza

GLI SVILUPPI SOCIALI DAL 2111 in poi: Nascita ed evoluzione dei "Circoli" dalle bande criminali comuni.

Giugno 2111, un periodo di grandi novità.

Normalmente si dice sempre che "il grande non va mai in prestito al piccolo", eppure in una megalopoli senza vie di ingresso o di uscita, persino i pidocchi possono scendere a patti col cane che stanno infestando. Da questi fermenti sociali, provenienti sia dall'alto che dal basso, potrebbe emergere il destino ultimo di Mirandola, perché alcune bande di criminali di classe C stanno

iniziando a ristrutturare la loro organizzazione interna, approfittando dell'Embargo per provare a fare il "grande salto" costituendosi in "Circoli".

I Circoli sono, in gergo, un ritrovo di persone di classe C (capi banda, affaristi, miserabili, ladri, assassini di professione, spacciatori, avventurieri, industriali corrotti) che hanno uno scopo in comune: ottenere di più dalla vita miserabile che si conduce nei sobborghi di Mirandola.

Ma un Circolo non è soltanto una nuova definizione di "banda criminale", bensì qualcosa di più rivoluzionario, perché a differenza di una comune banda di quartiere, un circolo ha:

- una serie di contatti, influenze o supporto delle "superiori autorità" di Mirandola o delle aziende ad esse legate, tramite alcune delle persone che lo frequentano, sempre criminali comuni. Questi contatti non sono ancora consolidati, ma potrebbero garantire al Circolo in ascesa maggior potere o, al più, rottami di categoria superiore da usare o spacciare al mercato nero;
- La presenza di "classi sociali", "correnti ideologiche" ben definite, che ne stanno contaminando e influenzando gli interessi e lo stile di vita (Contestatori, i Rinnovatori, i Choner, gli Econ e gli Italici Figli del Futuro)
- La pressante necessità di voler effettuare il "grande salto" e imporsi su altre bande criminali, o nella società, approfittando della situazione di instabilità generata dall'Embargo su Mirandola.

Un Circolo è frequentato esclusivamente da cittadini di classe C, salvo qualche rara eccezione. I luoghi dove la gente si ritrova sono spesso fabbriche abbandonate, piazze di raduno collettivo e parchi pubblici mal frequentati; altre volte, invece, i Circoli si trovano in "zone franche" all'interno delle quali sono presenti bazar, mercati, laboratori meccanici, cliniche di emergenza e molti altri servizi utili a tutti i frequentatori.

I metodi che i Circoli adottano per sopravvivere e provare a "esplodere" sono tutti quelli che una comunità illegale può inventarsi: progettazione di protesica non convenzionale, esperimenti su cavie umane, atti di sabotaggio contro determinate aziende, riciclaggio di componenti. Ogni cosa è lecita per guadagnare di più. Ovviamente aziende e autorità che si lasciano contattare (o contattano) i circoli demandano ad altri intermediari di classe C l'organizzazione e la conduzione delle collaborazioni con quei "liberi professionisti" da loro descritti nei contratti. Tali collaborazioni, pur figurando sempre fumose e poco trasparenti, stanno progressivamente diventando una carta molto importante per variare gli equilibri socio economici delle aziende del ceto medio, per non dire che, talvolta, il confine tra un circolo di criminali produttivi, qualificati e radicati nel territorio e una azienda minore in crescita è davvero molto sottile, per non dire assente.

MONETA CORRENTE DELLE BANDE E DEI CIRCOLI

I frequentatori delle bande criminali e dei Circoli, poiché cittadini di classe C, non possiedono un conto corrente bancario tradizionale (perché sono criminali e assassini inabilitati ad averne uno, perché sono poveri, senza un lavoro fisso o non si fidano delle grandi imprese bancarie) e sono ancora abituati a sfruttare il "denaro contante", una valuta cartacea fuoricorso da decenni e che mantiene, nei sobborghi di classe C, una sua valenza economica oltre al comune baratto.

Altrove, tuttavia, sta emergendo con prepotenza una nuova forma di valuta: i cristalli energetici. Chiamati anche come "Fottuti sassi", "Soldi" "Pastiglie energetiche" o "Scarti di barra", scientificamente, si tratta di pastiglie al gel di silicio cristallino di colore, spessore e dimensioni estremamente variabili; sono i frammenti delle barre al Plutonio che erano stivate all'interno della Centrale Atomica Pico e che si sono frammentati e dispersi per tutta la città a seguito dell'esplosione. Al loro interno sono ancora presenti residui di combustibile nucleare che è possibile sfruttare per alimentare le armi, i rozzi impianti cibernetici e i macchinari progettati e costruiti nei Circoli. Le "pastiglie" stanno avendo molto successo poiché non rappresentano solo una semplice

moneta di scambio, bensì una fonte di energia potenzialmente utilizzabile per alimentare protesi, generatori di corrente e utenze varie.

Esiste una corrispondenza fra la forma e le dimensioni di un “sasso” e il quantitativo di energia in esso contenuta, ma dato che un’analisi approfondita richiederebbe tempo e mezzi che non sempre si hanno a disposizione nei sobborghi, una tacita regola dei Circoli impone che ogni “pezzo” abbia un valore in unità energetiche pari a: ***Diametro + Spessore (espresso in millimetri)***

IL MERCATO DI NUOVA VIALE GRAMSCI

Nella megalopoli di Mirandola vi sono molti quartieri diversi, ma uno di quelli più conosciuti ed eterogenei è il Mercato di Nuova Viale Gramsci, costituito da un lunghissimo viale che conduce alla stazione ferroviaria, che a causa dei disordini cittadini e dell’Embargo, la stazione è rapidamente caduta in declino.

Presso questo Quartiere è possibile vedere centinaia di bancarelle improvvisate a ridosso dello stradone, a breve distanza da fabbriche, aziende e industrie in costante ricerca di nuova manovalanza da sfruttare tra i classe C a causa del blocco delle comunicazioni e dei flussi di materiale dall’esterno all’interno, e vice versa.

Molte delle bande criminali che tenevano in pugno il quartiere si sono disperse o sono uscite dilaniate dai disordini, mentre quelle poche ancora rimaste in piedi sono quelle che hanno alle loro dipendenze dei “charter”, ovvero, gruppi di criminali dipendenti dalla banda principale e per la quale prestano servizio in cambio di sostegno e supporto.

Ma i roghi della Guerra delle Reti non si sono ancora del tutto spenti, l’Embargo è appena iniziato, e i Charter si stanno rapidamente costituendo in Circoli. Cosa succederà?

Una delle bande del quartiere Nuova Viale Gramsci più conosciute è quella dei Cyber Masters.

LA BANDA DEI CYBER MASTERS

I Cyber Masters sono una organizzazione criminale del Mercato di Nuova Viale Gramsci risalente ai primi mesi del 2100. Nati inizialmente come “circolo culturale e ricreativo”, si sono imposti sul mercato ludico con il racket delle estorsioni, per poi espandersi nel gioco d’azzardo e nella industria legata all’intrattenimento di ogni tipo, con particolare riferimento alla realtà virtuale e agli spettacoli di animazione (spesso brutali). Questo ha calamitato l’attenzione di alcuni VIP e cittadini di classe B coi quali i Cyber Masters hanno intrattenuto rapporti di collaborazione e amicizia che hanno contribuito a espandere la loro influenza nel settore del biomedicale, garantendo loro una discreta immunità. Tra gli industriali e i VIP coi quali i Cyber Masters hanno collaborato, annoveriamo il tatuatore dei VIP Albert Guinness, l’attore porno Rock Fredrick, alcuni dirigenti della Tesla Motors e il Club FetishGretel per coppie e single.

Nel tempo i Cyber Masters si sono ridotti in numero e in impegno poiché il tempo passa per tutti, ma anche le briciole della loro trascorsa forza possono ancora impensierire molti loro avversari, e poiché l’immagine è tutto, i Cyber Masters spesso celebrano la loro forza invitando le bande loro subordinate (“Charter”) a feste selvagge con musica, droghe e divertimenti di ogni tipo.

I CHARTER DEI CYBER MASTERS

I Charter nati, promossi e cresciuti sotto la protezione (o egemonia) dei Cyber Masters sono tutti dislocati presso il quartiere di Nuova Viale Gramsci. Ognuno di questi charter riconosce ai Cyber Masters un tributo in soldi, favori o servizi.

Ma i recenti sviluppi sociali derivanti dalla Guerra delle Reti e dall'Embargo dovuto alla esplosione della centrale atomica Pico stanno rapidamente mutando gli equilibri interni dei Charter, che si stanno rapidamente contaminando di nuove ideologie e correnti di pensiero tanto ambiziose quanto pericolose.

CHARTER DEL BRAGLIA

Questo charter di motociclisti era solito vivere alla giornata e guadagnare i propri introiti compiendo estorsioni ed atti intimidatori a danno dei piccoli commercianti e per conto dei Cyber Masters, al grido di guerra "sangue e asfalto!". I ricavi venivano spesi dal circolo del Braglia in pezzi di ricambio per motociclette, alcolici, droga e puttane.

Poi tutto è cambiato con l'esplosione della centrale atomica Pico. Buona parte delle strade asfaltate sono divenute inagibili a causa delle ostruzioni del traffico o troppo sorvegliate dalla Agenzia di Sicurezza Pico per essere sfruttate con efficienza, mentre diversi componenti della banda sono stati investiti dalle radiazioni e si sono ammalati. Privati della libertà di circolare come e dove vogliono, o della salute fisica, parte di questi bikers sta maturando correnti di pensiero sovversive e ha iniziato ad approfittarsi dei disordini generati dalla Guerra delle Reti per farsi assumere come sabotatori di aziende, trovando rifugio presso una ex discoteca abbandonata, presso la quale stanno accumulando parti di laboratori razzati per ampliare il loro giro di affari nel campo della ricerca sui mutanti e sulle radiazioni.

CHARTER DI ELEONORA

Eleonora era una ricercatrice di embriologia e di terapia ormonale di classe B che sfruttava i contatti coi Cyber Masters per ottenere informazioni e dati sul biomedicale mirandolese, poiché (a suo dire) la misoginia della classe dirigente ha sempre frenato le sue ricerche ed interrotto sul nascere la sua carriera professionale. La Guerra delle Reti ha fatto fallire il suo piccolo centro di ricerca autofinanziato, de facto, scatenando in lei un femminismo senza pari. Grazie alle sue ricerche sui feromoni, al carisma innato e ad un sostanzioso prestito in denaro da parte dei Cyber Masters, Eleonora ha iniziato a fondare la sua utopia: una banda criminale di sole donne nel quale lei possa regnare come regina indiscussa e dove gli uomini possono solo obbedire ciecamente, lavorando come schiavi o lavoratori di bassa categoria.

Eleonora attualmente sta continuando a lavorare come ricercatrice scientifica per sdebitarsi coi Cyber Masters, aumentando i suoi ambiti di ricerca sia sulle terapie per la transizione da uomo a donna, sia nella transgenesi delle tenie per generare dei vermi in grado di aumentare forza fisica e aggressività di coloro ai quali vengono impiantati. Al momento, il Circolo di Eleonora è fisicamente dislocato in uno stabilimento sotterraneo nei pressi della discoteca abbandonata dove vivono i circolisti del Braglia.

CHARTER DI LUPO COPERTONE

Questo charter senza una reale catena di comando interna (il cui nome è sempre una combinazione di un canide e di un componente automobilistico) si è specializzato nel furto di tecnologia dalle discariche, dai corrieri e dai cittadini di classe B protesizzati e decisamente troppo incauti, o inconsapevoli, per capire che la Guerra delle Reti può colpire anche chi non se lo aspetta minimamente. Lupo Copertone e i suoi sciacalli spesso si appostavano nei sottopassaggi e agivano bruciando decine di copertoni prima di ogni incursione, affumicando le

loro vittime e celandosi alla vista della preda per poi sbucare dal nulla, colpire, prendere la refurtiva e scappare. Spesso e volentieri ogni oggetto biotecnologico sul quale i circolisti di Lupo Copertone sono riusciti a mettere le mani veniva spartito ed installato poche ore dopo il furto, indipendentemente dal fatto che potesse servire o meno, e questo ha reso la banda molto simile ad una specie di circo ambulante (non di rado è difatti possibile vedere uno sciacallo con due braccia sinistre impiantate).

Al momento, gli sciacalli di Lupo Copertone dipendono interamente dalle competenze dei Cyber Masters per l'impianto delle protesi bioniche poiché sono itineranti e non hanno un laboratorio biotecnologico attrezzato, ma poiché tra i prigionieri di classe B sciacallati sono entrati nel gruppo anche diversi biotecnologi falliti di classe B, la banda di Lupo Copertone sta iniziando ad acquisire un certo "know how" in materia.

CHARTER DI NUNZIANTE

Il charter di Nunziante è profondamente legato alla vecchia Mafia, gli interessi principali di Nunziante sono il racket delle estorsioni, gli spettacoli clandestini, il prestito ad usura e la vendita di informazioni ottenute tramite intercettazioni ambientali che i tecnici delle comunicazioni via radio e via web provvedono a carpire dall'etere. Questo charter sta cercando in tutti i modi di ampliare la propria zona di influenza cercando di conquistare (anche con la forza) le zone controllate dalle cosche avversarie, ma i Cyber Masters non hanno mai dato a Nunziante e ai suoi circolisti l'autorizzazione per scatenare una guerra che, certamente, avrebbe iniziato un periodo di instabilità nei profitti di durata difficilmente prevedibile. Di questo "stop" Nunziante non è mai stato lieto, ma si è sempre onorevolmente adattato alle superiori necessità dettategli dai Cyber Masters.

Per motivi legati da antiche faide familiari mai del tutto sanate, il Charter di Nunziante e quello di Roberto sono da sempre in aperto contrasto.

CHARTER DI NEMBO BIONICO

Questo charter deriva da un pugno di militari di leva (di basso grado) che ha inteso sfruttare le sue competenze tecniche, combattive e logistiche per organizzarsi in una "brigata" bene organizzata, grazie al suo sistema di protocollazione interno e ai formalismi che legano e temporizzano ogni attività di servizio. Poiché tra i Cyber Masters ci sono persone che sono in buoni rapporti con l'Esercito, questo charter non è ancora stato arrestato per diserzione poiché è stato fatto passare per un "gruppo di appassionati con troppa voglia di giocare a fare i soldati". Il Charter Nembo Bionico ha trovato la sua fortuna offrendo i suoi servizi di "scorta, sorveglianza e controllo" a quei classe C che si possono permettere di pagarli in qualche modo (con valuta, protesi usate o componenti tecnologici), itinerando presso le zone disastrose del Quartiere Viale Gramsci ed accampandosi nelle zone meno frequentate dei parchi pubblici e dei sottopassaggi.

Ma il Charter Nembo sta entrando in contatto con molti altri gruppi paramilitari accomunati dalla medesima origine militare tradizionale, e il fascino del recente fenomeno del "Italico Futurismo" sta facendo crescere nei suoi componenti un certo orgoglio marziale

CHARTER DI RAMA BISHNU

Da sempre la globalizzazione ha prodotto schiavitù legalizzata, e in questi termini Rama Bishnu ha sempre saputo prosperare come Charter specializzato nell'offrire lavori umili, ingrati e di basso profilo ad ogni tipo di immigrato regolare e non. La trovata geniale di questo Charter è stata quella di concentrare il proprio impegno nella comunità induista locale (strapiena di individui di classe C o addirittura D, emarginati, intoccabili e privi persino di documenti di identità) ponendo gli elementi di spicco del Charter nella posizione sia di "capi tecnici" che di

“santoni”, mescolando religione e lavoro in una sola comunità accampata presso i sobborghi come una vera e propria baraccopoli.

I Cyber Masters hanno garantito a questo pugno di individui un capannone nel quale poter lavorare al coperto e indisturbati dai controlli, nel quale i dipendenti dirigono e controllano la produzione in massa di articoli per il biomedicale extra lotto. L’embargo ha tuttavia aperto al charter di Rama Bishnu opportunità finora impensabili, poiché la linea di contatto tra industrie del Consorzio Biomedicale Mirandolese e i terzisti esterni è stata chiusa. Quanto tempo ci vorrà prima che Rama Bishnu accumuli una forza lavoro dieci volte superiore a quella delle normali bande criminali del territorio?

CHARTER DI ADAMO

Per i Cyber Masters, Adamo è un biotecnologo di classe B troppo piccolo per poter competere coi colleghi e troppo orgoglioso per dedicarsi assiduamente alla produzione di protesica sostitutiva a basso costo per individui di classe C... e questo anche Adamo lo sa bene. Se non fosse per i Cyber Masters, Adamo non riuscirebbe a ottenere di straforo le materie prime e i programmi software necessari per le sue attività di progettazione protesica di classe B.

Adamo e il suo ridottissimo pugno di dipendenti a lui fedeli vivono nella sua piccola azienda (o appartamento privato); egli seleziona solo individui competenti, fedeli, motivati e tutti accomunati da una concreta acredine per i professionisti del settore collocati più in alto di loro nella scala sociale. Ora che Mirandola non è più collegata a tutto il mondo poichè chiusa sotto embargo dall’Esercito Italiano, i componenti del Charter di Adamo sanno benissimo che quei colleghi di classe B che un tempo lo bistrattavano prima o poi verranno, strisciando, a chiedergli commesse di lavoro che prima non gli avrebbero mai voluto concedere. Si tratta solo di aspettare il momento giusto per fare il “grande salto” ed assurgere a nuove, inaspettate vette di perfezionamento.

CHARTER DI ROBERTO

A differenza del Charter di Nunziante, il Charter di Roberto affonda le sue radici nella Camorra ed è a causa di queste antiche faide familiari che i due Charter sono in contrasto e preferiscono evitare di collaborare finchè possono.

Il Charter di Roberto è costituito da ladri, scassinatori di appartamenti, borseggiatori e contrabbandieri di droga e alcolici, nonché da sfruttatori della prostituzione in ogni forma, sia reale che virtuale. Poiché amano avere “tutto e subito”, i malviventi di questa banda prediligono azioni di forza e piani poco elaborati, e per questo motivo diversi loro esponenti finiscono in carcere oppure morti ammazzati.

Caratterizzati da una innata durezza d’animo e adusi alla miserabile vita da strada dei sobborghi di classe C, gli elementi del Charter di Roberto spesso vengono sfruttati dai Cyber Masters per fare ogni genere di lavoro sporco, per poi essere tirati fuori dai guai dal loro provvidenziale intervento sulle autorità cittadine per evitare che le forze dell’ordine spazzino via il Charter. Con l’embargo, tuttavia, la polizia cittadina si è pressoché arroccata nei quartieri di classe A e B, e i contatti con le agenzie di sicurezza private si sono quasi del tutto interrotti.